

un pensiero buonissimo, e che, se fosse rimasto al Ministero, avrebbe saputo trovare modo di risolvere la questione, perchè nella mente sua, non vi poteva essere l'idea di precludere la via ad ogni avanzamento per anzianità.

Quindi io spero che alla mia voce, poco autorevole, si aggiungerà quella autorevolissima dell'onorevole Genala.

Genala. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole Engel ha facoltà di parlare.

Engel. Mi permetta la Camera due sole parole per raccomandare all'onorevole ministro la condizione degli emigranti temporanei e degli operai in generale che viaggiano, con riduzione di tariffa, sulle ferrovie. La legge stabilisce questa riduzione nella misura del 50 per cento: ma nell'applicazione, questa riduzione è resa quasi illusoria.

A questi operai che viaggiano a scopo di lavoro in comitiva, si richiede che presentino un certificato a firma del prefetto per ottenere la riduzione. Ora, specialmente per gli emigranti che ritornano in Italia, questa disposizione è assolutamente gravosa perchè essi debbono recarsi o debbono mandare un loro incaricato al capoluogo della Provincia; per esempio, da Modane debbono recarsi fino a Torino, e da Ala a Verona, perdendo tutto il vantaggio della riduzione in questo percorso.

Oltre al danno diretto di dover rinunciare così alla riduzione per una parte del loro viaggio, essi risentono un altro grave danno per la perdita di tempo causato dalla necessità di avere l'attestato firmato dal prefetto.

Io credo che sarebbe facilissimo ovviare a questo inconveniente, che è lamentato, ripeto, specialmente dagli emigranti temporanei, autorizzando a rilasciare questo certificato il console all'estero: e ancor meglio sarebbe se lo potesse rilasciare l'autorità di pubblica sicurezza della stazione di confine.

Un altro grave danno che risentono questi operai, è l'impossibilità in cui si trovano di viaggiare nei treni diretti, anche quando questi treni ammettono la terza classe. Io so benissimo, ed è una questione che è stata toccata in generale nella relazione che precede il bilancio, che vi sono difficoltà tecniche: ma io credo che da una parte questi operai siano in condizione tale che per loro si potrebbe fare una qualche eccezione; e dall'altra penso che, con un preavviso di ventiquattro ore, le Società potrebbero benissimo ac-

consentire acchè questi operai fossero trasportati coi treni diretti, perchè alle volte debbono impiegare un tempo doppio per giungere alla loro destinazione.

Un'altra questione abbastanza importante per questa riduzione è la disposizione che costringe questi operai a percorrere una determinata linea col pretesto che è la più breve.

Per queste disposizioni, gli operai sono costretti a passare per le linee secondarie; e sebbene il tragitto sia veramente più breve, debbono pure come dissi, impiegare qualche volta il doppio del tempo per giungere alla loro destinazione. E ciò per la semplice ragione che nelle linee secondarie i treni sono poco frequenti e le coincidenze spessissimo fanno difetto. Da ciò ne consegue che per questi operai il vantaggio diviene fittizio: imperocchè la spesa reale, definitiva, calcolato il maggior tempo che debbono impiegare; tenuto conto che qualche volta sono costretti anche a pernottare in qualche stazione secondaria; calcolato il tempo lunghissimo che perdono per ottenere l'attestato che si richiede firmato dal prefetto, e specialmente nei giorni di festa, è maggiore con la riduzione che non senza. E quindi debbono rinunziarvi.

Per questi operai io interesso, poi, l'onorevole ministro, anche per una questione di principio. La Commissione ha rilevato nella sua relazione come in Italia il numero di coloro che viaggiano a prezzo ridotto sia grandissimo. Ma è necessario di notare che pochissimi sono veramente coloro che viaggiano con riduzione a scopo di produzione, e che fra questi pochissimi vi sono appunto gli operai. Per esempio, i militari viaggiano col 75 per cento di riduzione, ma viaggiano in generale per divertimento e non certamente a scopo di produzione diretta. E così viaggiano a prezzo ridotto le monache e i frati, le Compagnie drammatiche, insomma tutto quello che c'è, produttivamente, d'inutile. Invece quelli che viaggiano a scopo di produzione, come per esempio i viaggiatori di commercio, devono pagare l'intero biglietto. Ed io credo che se l'onorevole ministro volesse interessarsi presso le Società, e appunto per mezzo degli Ispettorati volesse far predisporre una memoria in proposito, potrebbe facilmente ottenere questa riduzione.

Io comprendo che questa è una maggiore complicazione: ma oramai ne abbiamo tante! Speriamo che, per opera della Commissione istituita per le tariffe, sia decretata la tariffa a zone. Io certamente non entrerò ora in questa discussione: dico ciò semplicemente come una mia aspirazione, e